**A CHE PUNTO SIAMO? IL PERCORSO DI PREGHIERA, RIFLESSIONE, CARITA’**

**Ottobre 2021**

Nella vita di tutti i giorni è importante ogni tanto fare il punto della situazione. Capire dove si è arrivati e quale è la strada che dobbiamo ancora affrontare. Lo stesso discorso vale per la vita delle nostre comunità. Se vi ricordate, rimangono sempre gli atteggiamenti e lo stile che noi parroci al nostro ingresso abbiamo indicato come la tonalità di fondo della vita in parrocchia: il coraggio e la cordialità. Il coraggio di prendere decisioni nuove, in parte come risposta alla pandemia, ma soprattutto alla ricerca di strade nuove per vivere meglio il vangelo di sempre. E la cordialità nei rapporti tra di noi: nella differenza di opinioni rimanere comunque in amicizia e stima reciproca.

Oltre allo stile, che è comunque fondamentale, si tratta anche di valutare i contenuti della vita cristiana. A che punto siamo nel nostro percorso di preghiera, di riflessione e di carità? Le cose vanno di per sé tenute insieme, ma per maggiore praticità proviamo a passarle in rassegna una alla volta.

**La preghiera**

Nel contesto della pandemia, ma di per sé non legato alla pandemia, abbiamo riorganizzato il numero e gli orari delle celebrazioni delle messe nelle tre parrocchie. Si tratta di una misura che da un lato risponde a un decreto del nostro vescovo (messo in atto anche in altre parrocchie vicine a noi, ad esempio Sospirolo-Mas-Gron), e dall’altro risponde a una precisa scelta pastorale. Meno celebrazioni significa poter curare meglio ciascuna celebrazione, e significa disperdere meno i cristiani che vanno a messa. Il gruppo che si incontra i lunedì sera, a partire dal vangelo della domenica successiva, propone le intenzioni di preghiera per le nostre comunità. Stampiamo in proprio il foglietto della messa, e quindi lo possiamo personalizzare inserendo i formulari e i canti più opportuni per le nostre celebrazioni. A Roe ormai abbiamo la fortuna di avere, il sabato sera, l’accompagnamento dell’organo. Stiamo cercando, grazie anche al “mescolamento” dei chierichetti, di avere qualcuno di loro in ogni celebrazione. In generale, ci rendiamo conto con piacere che impegniamo più tempo per preparare ogni celebrazione: e come tutte le cose importanti della vita, è un segno concreto dell’importanza che cerchiamo di dare al momento della celebrazione. Un solo esempio: l’impegno a imparare e cantare il responsorio del salmo, con un modulo che varia ogni domenica.

Per il futuro abbiamo intenzione di caricare sul canale youtube delle nostre parrocchie alcuni video che potranno aiutare rispetto al canto nelle celebrazioni e altri video sulla preghiera in famiglia. Il nuovo percorso in preparazione alla cresima (di cui parliamo in questo bollettino) presenta un incontro mensile aperto a tutti i ragazzi e ragazze. Ci rimane un punto di domanda rispetto a quella particolare forma di preghiera che è l’adorazione eucaristica. Prima dell’inizio della pandemia i tempi di adorazione a Sedico i giovedì mattina e a Villa i venerdì pomeriggio avevano dei momenti in cui non c’era nessuno presente, o comunque si riusciva a “coprire i buchi” solo con difficoltà. L’adorazione a Bribano prima della messa del sabato non corrispondeva invece a quanto è previsto come norma della Chiesa cattolica: l’adorazione segue la messa, non può precederla. La Chiesa sottolinea come la messa è sempre più importante dell’adorazione; che è sempre possibile, in una chiesa in cui è presente l’eucarestia nel tabernacolo, adorare il Santissimo anche se non esposto; che l’adorazione con esposizione si faccia quando è garantito un congruo numero di persone. Ecco gli aspetti che ci interrogano, e rispetto ai quali abbiamo intenzione di dedicare almeno un incontro del lunedì sera (cosa che naturalmente faremo presente sugli avvisi nel foglietto della settimana) per ragionare assieme.

**La riflessione**

Negli ultimi mesi stiamo portando avanti una rivisitazione del percorso di catechismo, di cui abbiamo parlato a lungo nell’ultimo bollettino, in una sorta di inserto centrale. Tra i molti aspetti che abbiamo tenuto presente nello scegliere di cambiare c’è la centralità che in ogni parrocchia deve avere la catechesi degli adulti. Lo afferma anche il *Nuovo direttorio per la catechesi*, un documento del Vaticano che parla alla Chiesa universale, e quindi anche a noi: “La catechesi degli adulti, in quanto è diretta a persone capaci di un’adesione e di un impegno veramente responsabile, è da considerarsi la forma principale della catechesi. […] Il principio organizzatore che dà coerenza ai diversi processi di catechesi offerti da una Chiesa particolare, è l’attenzione alla catechesi degli adulti”. Per questo motivo, e giustamente, alcuni genitori che hanno seguito il percorso in vista della confessione e della comunione ci hanno detto: “Più che per i bambini, questi incontri ci sembrano pensati per noi genitori”. Non possono che essere i genitori i primi catechisti per i loro figli, e a loro infatti affidiamo alcune attività da svolgere in famiglia. Sempre sulla linea della catechesi per gli adulti ricordiamo queste iniziative che abbiamo lanciato ormai da diversi mesi:

-l’omelia quotidiana che registriamo e inviamo nel gruppo whatsapp “Comunità di pietre vive”. Attualmente il gruppo è seguito da circa 200 persone, anche di altre parrocchie, e speriamo che ancora altri possano inserirsi.

-il gruppo che si incontra tutti i lunedì sera, con don Sandro, e che prepara le celebrazioni della domenica e di altre occasioni particolari. Negli incontri del lunedì si affrontano anche temi di tipo liturgico, per capire sempre meglio il senso dei riti (parole e gesti) che svolgiamo.

-il gruppo che si incontra il mercoledì ogni due settimane con don Mirko. Si tratta di incontri di tipo biblico; negli ultimi mesi abbiamo letto alcuni brani della Bibbia che trattano del tema delle relazioni tra gli uomini e tra l’uomo e Dio.

-i libri che don Mirko ha scritto negli ultimi anni, a partire dall’esperienza in parrocchia e finalizzati proprio a far crescere nella sensibilità ecclesiale e da discepoli i parrocchiani. In particolare, i libri *Ricalcolo il percorso* e *Sei nella formazione?*.

Tutte queste iniziative hanno, come si può notare, al centro la catechesi degli adulti. Non si può trasmettere ai propri figli e nipoti, e in generale ai giovani, ciò che non si ha. Per questo motivo è fondamentale, come ci ricordano papa Francesco, il vescovo Renato, e molte altre persone autorevoli, curare la propria formazione. Da questo punto vista riteniamo che ci sia ancora molto da fare: le presenze agli incontri del lunedì e del mercoledì sono ancora poche rispetto alle potenzialità di questi incontri. Ci piacerebbe che più persone si sentissero coinvolte in questi percorsi che in fondo hanno a cuore la propria crescita personale e la crescita delle nostre comunità cristiane.

**La carità e la cura pastorale**

In questi mesi è continuata l’attività del Banco Alimentare. Inoltre, sono state aiutate alcune famiglie che si sono rivolte alla Caritas. Abbiamo ospitato nella stanza Fortunato Pavei alcune persone in difficoltà. Nel mese di luglio, per quattro settimane, abbiamo vissuto il Grest, che ha visto la presenza di più di 120 bambini, di una ventina di giovani animatori e di una quindicina di adulti volontari. Anche quest’anno abbiamo svolto un servizio importante per molte famiglie. Gli Scout e l’Azione cattolica, seppure con le limitazioni dovute alla pandemia, hanno organizzato alcune giornate di attività per bambini e ragazzi. Come impegni da qui in avanti c’è l’iniziativa, presa in carico in particolare dal Consiglio Pastorale, di informarsi presso le famiglie che vivono nel territorio di quali sono le necessità a cui come comunità cristiana potremmo provare a dare una risposta. Si tratta di un esercizio da “chiesa in uscita”, perché si rivolge non solo a famiglie inserite nella vita delle parrocchie, ma a famiglie che semplicemente vivono nel loro territorio. Non è facile mettersi in ascolto, infatti richiede prima di tutto di stabilire una pur minima relazione. L’ascolto in sé è comunque impegnativo, perché si tratta di fare spazio a opinioni che possono essere anche molto differenti rispetto alle nostre idee e convinzioni. Speriamo comunque di poter raccogliere un numero significativo di risposte per poterci poi confrontare e valutare eventualmente il da farsi.

Nel frattempo è in corso una sorta di indagine, portata avanti da una ragazza di Sedico, volta a intervistare i giovani per capire quale è la loro sensibilità rispetto al tema della parrocchia, il loro grado di appartenenza, e l’ascolto di eventuali idee per una parrocchia più vicina ai giovani. Potremo raccogliere, almeno questo è il nostro desiderio, interessanti osservazioni per capire meglio il mondo dei giovani, che avvertiamo essere il “grande assente” nella nostra normale vita comunitaria. Per quanto riguarda comunque i giovani, possiamo ricordare l’impegno sostenuto per il campetto da calcio di Sedico, e l’apertura del giardino della canonica per chi volesse trascorrervi del tempo in compagnia. A Roe invece è stata predisposta la saletta con il biliardo e il ping pong per i ragazzi.

Per quanto riguarda gli anziani e le persone malate, al momento valgono ancora le indicazioni per cui le visite “a tappeto” (come ad esempio il primo venerdì del mese) sono sconsigliate, e per questo motivo noi parroci ci siamo astenuti dal farle, pensando invece a fare delle chiamate telefoniche specialmente in occasione delle feste, e invitando i famigliari di chi riceveva la comunione in casa a portarla loro. Si possono però visitare anziani e ammalati su richiesta da parte delle famiglie, invitiamo perciò a contattarci senza problemi.